



Comune di Tivoli Capofila

AVVISO PUBBLICO

per la realizzazione di progetti personali per la
“Vita Indipendente” a favore delle persone con disabilità

LA DIRIGENTE

Premesso che il Comune di Tivoli, è l'ente capofila della gestione associata dei Servizi Sociali per il Distretto socio-sanitario RM 5.3, composto da n. 17 Comuni – Casape, Castel Madama, Cerreto Laziale, Ciciliano, Gerano, Licenza, Mandela, Percile, Pisoniano, Poli, Roccagiovine, Sambuci, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, Saracinesco, Tivoli e Vicovaro –

Visti i seguenti riferimenti normativi:

- la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità”, così come modificata dal Decreto Legislativo del 3 maggio 2024, n. 62, “Definizione della condizione di disabilità, valutazione multidimensionale e progetto di vita individuale personalizzato”;
- la Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali”;
- la legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante “Delega al Governo in materia di disabilità”;
- il D. Lgs 13 dicembre 2023, n. 222 “Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera e), della legge 22 dicembre 2021, n. 227”;
- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, stipulata a New York il 13 dicembre 2006, ratificata dallo Stato Italiano con Legge 3 marzo 2009, n. 18, in particolare, l’articolo 19 “Vita indipendente ed inclusione nella società”, e l’art. 1, comma 2, che definisce come di seguito le persone con disabilità: “2. Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri”;

Viste le Linee di Indirizzo per progetti di Vita Indipendente.

Richiamata la DGR 927/2021, Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura, un Bene Comune”.

Richiamata la DGR 514/2024 con la quale è stato approvato il nuovo schema di Piano Sociale Regionale 2025/2027.

Considerato che, con DPCM del 03/10/2022, è stato adottato il Piano nazionale per la non autosufficienza, relativo al triennio 2022-2024, che prevede al capitolo 5 che I Progetti di Vita Indipendente dovranno armonizzarsi con quelli previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, che prevedono progetti coerenti con le misure già in essere afferenti al Fondo per il dopo di noi (Progetti per il dopo di noi) e al Fondo nazionale per la non autosufficienza (Progetti di vita indipendente) e secondo le linee guida precedentemente citate.

RENDE NOTE CHE

con propria determinazione n. ___ del ___ ai sensi della L. 241/1990, è indetto un Avviso Pubblico finalizzato alla realizzazione di progetti personali per la "Vita Indipendente" a favore di persone con disabilità residenti in uno dei Comuni del Distretto socio-sanitario RM 5.3.

Art. 1 - Finalità ed obiettivi

Vita indipendente significa, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere con piena consapevolezza, assumendosi la responsabilità delle proprie scelte nel perseguire, alla pari con gli altri, la propria autonomia. A tale scopo, occorre far sì che le *"persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e che non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione"* e che, inoltre, *"abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società"*. Il pieno godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali sanciti dalla Convenzione ONU mira infatti a garantire alle persone con disabilità pari dignità ed eguaglianza con gli altri attraverso la piena inclusione della persona all'interno della società, la sua centralità e l'accrescimento della consapevolezza (empowerment) in relazione alle proprie scelte.

Il percorso per la vita indipendente è rivolto allo sviluppo progressivo dell'autonomia della persona destinataria dell'intervento; ha natura flessibile ed adattiva in corso di realizzazione, in ragione delle capacità, potenzialità e necessità ed in adesione al principio della massima personalizzazione della risposta.

Art. 2 – Oggetto dell'intervento

Il progetto per la "Vita Indipendente" garantisce l'autodeterminazione, la promozione della massima autonomia possibile e dell'empowerment nelle persone con disabilità attraverso la realizzazione di un percorso assistenziale ad impatto possibilmente decrescente attraverso l'utilizzo di soluzioni personalizzate definite sulla base delle caratteristiche di ogni singolo richiedente. Il progetto, in quanto teso a garantire il pieno sostegno nell'intero percorso di vita per l'inclusione sociale della persona con disabilità, è condiviso oltre che con il destinatario con i soggetti istituzionalmente preposti, anche al fine di organizzare i servizi e le prestazioni da attivare in modalità complementare a quelli già attivati.

Art. 3 Destinatari e requisiti di accesso.

Possono presentare domanda di ammissione per la concessione di contributi per la realizzazione di progetti personali per la "Vita Indipendente" le persone che, alla data di presentazione della stessa, sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) aver compiuto 18 anni di età e non avere un'età superiore a 65 anni;
- b) essere:
 - b1. cittadini italiani;
 - b2. cittadini comunitari;
 - b3. i cittadini stranieri extra-EU titolari di permesso di soggiorno e/o carta di soggiorno in corso di validità;

- c) godere dei diritti civili e politici. I cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza, fatta eccezione per i titolari dello status di rifugiato o dello status di protezione sussidiaria;
- d) essere residente in uno dei Comuni del Distretto RM 5.3;
- e) persone in possesso di certificazione Legge n. 104/92, art. 3, comma 3;
- f) persone alle quali è riconosciuta un'invalidità civile di cui alla legge 11 febbraio 1980, n. 18.

Art. 4 - Termini e modalità per la presentazione delle domande

L'Avviso non prevede termini di scadenza, pertanto gli interessati possono inoltrare la domanda di partecipazione in qualsiasi momento dell'anno, secondo il principio del bando sempre aperto.

La persona disabile interessata al progetto per la Vita Indipendente, oppure un tutore o chi ne garantisce protezione giuridica, deve presentare domanda di partecipazione attraverso la compilazione dell'apposito modulo reperibile sul sito istituzionale del Comune di Tivoli, sul sito istituzionale della ASL RM 5 di Tivoli, presso gli uffici URP del Comune di Tivoli e dei comuni del distretto, e presso il P.U.A. centrale collocato in Piazza Massimo n.1 - Tivoli. La domanda dovrà essere consegnata a mano presso gli uffici URP dei comuni del distretto, o a mezzo posta con A/R citando in oggetto "NON APRIRE, CONTIENE DOCUMENTI PROGETTO VITA INDIPENDENTE" (farà fede la data di arrivo e non di spedizione), o via PEC all'indirizzo: info@pec.comune.tivoli.rm.it.

Qualora la domanda venga presentata presso il proprio Comune di Residenza, sarà compito dei Comuni trasmettere via Pec entro due giorni le domande pervenute per la "Vita Indipendente" all' Ufficio di Piano del Distretto Socio- sanitario RM 5.3.

Gli utenti possono essere supportati dal PUA o dal Segretariato Sociale per la compilazione della domanda.

Alla domanda di partecipazione, debitamente firmata dal richiedente o da chi ne garantisce la tutela giuridica, andrà allegato:

- copia del documento di identità in corso di validità sia del richiedente che del beneficiario se diverso dal richiedente;
- copia della certificazione DELLA CONDIZIONE DI PERSONA CON BISOGNO ASSISTENZIALE INTENSIVO, riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della l. 104/92;
- ISEE Ristretto (socio sanitario) in corso di validità;
- per i cittadini stranieri extra-EU: copia di permesso di soggiorno e/o carta di soggiorno in corso di validità;
- per i tutori: Copia della nomina del Tribunale relativa all'Amministratore di Sostegno/Tutore Legale, o della ricevuta dell'avvenuta presentazione della richiesta nei casi in cui è previsto dalla legge.

Non verranno accettate le istanze non sottoscritte dal richiedente o da chi ne garantisce la tutela giuridica.

Art. 5 Gli interventi

I percorsi di Vita Indipendente saranno dedicati a persone maggiorenni, la cui disabilità non sia determinata da naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, con preferenza alle persone con disabilità in condizione di maggiore bisogno in esito ad una valutazione multidimensionale da parte della UVMD della Asl RM 5.3, che tenga conto almeno delle limitazioni dell'autonomia, della condizione familiare, abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche.

Gli interventi potranno riguardare:

Assistente personale.

Per favorire una progettualità volta all'assistenza domiciliare indiretta, all'incentivazione della domiciliarità e al supporto di percorsi di autonomia personale, si prevede il rimborso della figura dell'assistente personale, scelto

liberamente dal beneficiario/a tra quelli iscritti nel Registro Distrettuale degli Assistenti alla Persona oppure un operatore fornito da una cooperativa scelta dall'interessato/a fra quelle iscritte nel Registro dei soggetti gestori dei servizi alla persona del Comune di Tivoli tramite Card Sicare.

I compiti dell'assistente personale vanno dalla cura e igiene personale e domestica, alla facilitazione negli spostamenti, nella agevolazione della gestione della casa, fino al supporto personale ovunque sia richiesto. Le aree di intervento dell'assistente personale sono: presso il domicilio familiare, a supporto dell'esperienza di housing e co-housing, a sostegno delle attività di inclusione sociale e relazionale e dell'organizzazione della gestione della vita quotidiana, compreso il trasporto sociale e in tutti i casi in cui la figura dell'assistente sia una risorsa fondamentale per la piena realizzazione del progetto di vita della persona con disabilità.

Inclusione sociale e relazionale

Nell'area dell'inclusione sociale e relazionale è possibile prevedere la fattispecie dell'assistenza domiciliare.

I servizi potranno essere legati al godimento del tempo libero, alla più ampia partecipazione alle plurime dimensioni della vita quotidiana, al rafforzamento dei legami e delle relazioni sociali, al supporto dell'inclusione lavorativa o all'apprendimento, nonché al trasporto e alla mobilità sociale. Tali interventi saranno compresi nel progetto di vita indipendente solo nel caso in cui le équipe multiprofessionali li giudichino indispensabili per garantire la sostenibilità del progetto personalizzato.

Domotica

Per quel che riguarda le nuove tecnologie (quali ad esempio, le tecnologie domotiche, le tecnologie per la connettività sociale, etc.), che riguardano la sicurezza degli utenti e l'autonomia nell'ambiente domestico (AAL) e che contribuiscono a contrastare ogni forma di segregazione, nel ricordare che tali interventi non devono essere ricompresi negli elenchi di interventi afferenti al SSN o assistiti da altre forme di sostegno finanziario pubblico o contributo (esempio, sconto in fattura, contributo ex lege n. 13/1989, etc), gli stessi non possono essere comunque sostitutivi del supporto fornito dall'assistente personale nonché dalle altre figure previste.

E' possibile effettuare un rimborso delle spese sostenute per l'installazione presso la propria abitazione di tecnologie di domotica. Il rimborso avverrà a seguito di presentazione di una fattura quietanzata con nome e codice fiscale della persona con disabilità richiedente.

Trasporto sociale

Qualora la persona con disabilità, anche affetta da disagio psichico, per l'attuazione del progetto personalizzato di vita, necessitasse, a titolo esemplificativo, di un trasporto per recarsi presso istituzioni scolastiche o universitarie, il posto di lavoro o per la partecipazione a percorsi di inclusione sociale in centri diurni dedicati a persone con disabilità secondo quanto previsto nel progetto personalizzato, o finalizzato ad altri tipi di intervento di natura socio assistenziale previsti in sede di UVMD, si organizzerà il trasporto ai fini di favorire l'inclusione e la partecipazione attiva alla società da parte della persona avente diritto.

Gli interventi di cui sopra sono incompatibili con le seguenti prestazioni che vengono verificate al momento della valutazione del progetto:

- ricoveri di sollievo il cui costo sia a totale carico del Fondo Sanitario Regionale;
- interventi domiciliari erogati a persone in condizione di sostegno elevato o molto elevato tramite Assegno di Cura e Contributo comprese le persone affette da S.L.A;
- Inserimento in strutture residenziali riabilitative e socio – sanitarie;
- Trasferimento della residenza della persona in altra regione.

Art. 6 - Istruttoria di ammissibilità delle domande, valutazione in UVMD e stesura del “progetto per la Vita Indipendente”

L'Ufficio di Piano del Distretto RM 5.3 Tivoli procederà all'istruttoria formale delle domande pervenute in base all'ordine cronologico di ricezione delle stesse e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie assegnate al Distretto.

Le domanda di partecipazione verranno esaminate dall'Ufficio di Piano ogni 4 mesi fino ad esaurimento fondi,

riservandosi la facoltà di istruire le ulteriori domande pervenute solo in caso di accertamento di disponibilità di risorse o di aumento delle dotazioni finanziarie.

Al termine dell'istruttoria formale, avente ad oggetto la verifica dei requisiti di ammissibilità previsti dall'art. 3 e 4 del presente Avviso, le domande ammissibili dal punto di vista amministrativo secondo i "Criteri di valutazione di cui all'art. 7 verranno sottoposte a valutazione tecnica effettuata dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVMD) della Asl RM 5.3. sulla base della scheda S.Va.M.Di. (Scheda per la valutazione multidimensionale delle persone con disabilità), approvata con DD n. 11332 del 31/12/2014.

Tale valutazione sociosanitaria è finalizzata a verificare la coerenza tra gli obiettivi indicati nel progetto per la "Vita Indipendente", le prestazioni richieste e i tempi previsti per la loro attivazione, anche tenendo conto dei servizi e degli interventi sociali e socio-sanitari già in atto.

Il "progetto per la Vita indipendente" dovrà essere elaborato e sottoscritto dall'UVMD in cui siano presenti sia componenti cliniche che sociali, di concerto con il Case manager, con la persona con disabilità e i suoi familiari e/o caregiver.

Il progetto dovrà contenere gli obiettivi da raggiungere, la durata del piano e la tempistica per le verifiche sulla sua realizzazione, nonché il budget di progetto, le prestazioni, le modalità e i tempi di attuazione delle prestazioni stesse, la tipologia e l'intensità assistenziale, le figure professionali coinvolte nell'attuazione del piano, i compiti specifici del personale coinvolto.

Ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legislativo del 3 maggio 2024, n. 62, nell'ambito della redazione del progetto di vita va individuato un "Referente per l'attuazione del progetto di vita".

L' Ufficio di Piano a seguito di acquisizione di Verbale di Valutazione, redatto dall' UVMD, unitamente al progetto di Vita Indipendente sottoscritto dalle parti, redigerà la graduatoria definitiva ed attiverà le procedure per l'attivazione dell'intervento.

Art. 7 Criteri di valutazione

L'accesso al servizio viene definito in base alla graduatoria distrettuale degli ammessi stilata dal Nucleo di valutazione composto dal personale dell'Ufficio di Piano in ordine di punteggio decrescente.

Nell'attribuzione del punteggio si terrà conto delle fasce ISEE (ristretto o socio sanitario) di seguito definite:

FASCE	EURO	PUNTEGGIO
1	0,00-7.000,00	10
2	7.000,01-14.000,00	8
3	14.000,01-21.000,00	6
4	21.000,01-28.000,00	4
5	28.000,01 - 35.000,00	2
6	Da 35.000,01 in poi	0

Inoltre, nell'attribuzione del punteggio si terrà conto delle seguenti condizioni e dei punteggi a fianco di ciascuna indicati:

- la situazione sociale, con particolare riferimento alla distanza dalle strutture eroganti i servizi sociosanitari;
- l'assenza di conviventi, o presenza di conviventi molto anziani o con manifesta difficoltà ad occuparsi della persona con disabilità;
- fruizione di altri servizi.

Le tabelle di riferimento per la determinazione del punteggio utile per la collocazione in graduatoria sono stabilite

come di seguito:

Distanza dai servizi (a titolo esemplificativo: ASL, Comune, Servizi postali, esercizi commerciali, servizi ricreativi)

CHILOMETRI	PUNTEGGIO
0-10 Km	1
10-20 Km	3
Oltre 20 Km	5

Situazione Familiare

SITUAZIONE FAMILIARE	PUNTEGGIO
Vive solo	6
Vive con coniuge/altro non autosufficiente	5
Eventuale presenza di minori nel nucleofamiliare	3
Vive con coniuge/altro autosufficiente	2

I punteggi per la situazione familiare sono fra loro cumulabili.

Altri servizi

ALTRI SERVIZI	PUNTEGGIO
Usufruisce dell'assistenza domiciliare del Comune e/o della Asl tutti i giorni	0
Usufruisce dell'assistenza domiciliare del Comune e/o della Asl saltuariamente	2
Non usufruisce	4

Sono previsti ulteriori punti, fino ad un massimo di 5, attribuibili dal Nucleo di Valutazione in ragione della particolare condizione del richiedente.

Il numero di beneficiari ammesso al servizio sarà definito in base alla disponibilità finanziaria. In caso di insufficienza di risorse, verrà costituita una lista d'attesa che scorrerà nei casi di rinuncia, decesso, mancata permanenza dei requisiti di ammissione al beneficio di utenti in carico, o in caso di ulteriori erogazioni di risorse destinate a questo intervento.



RM 5.3



COMUNE DI TIVOLI

Comune Capofila

Nell'eventualità in cui gli utenti beneficiari per qualunque motivo recedano dal servizio, si procederà a nuove attivazioni secondo l'ordine di graduatoria.

I fruitori degli interventi erogati nell'ambito della c.d "disabilità gravissima" non possono accedere al progetto per la Vita Indipendente.

Tuttavia vista la lunga lista d'attesa per accedere al contributo della Disabilità Gravissima, si intende permettere l'accesso al servizio anche a coloro che hanno presentato la domanda per la Disabilità Gravissima, ma che sono in lista d'attesa, purché l'esito della UVMD ritenga che ci siano ancora delle autonomie che permettano alla persona di partecipare agli interventi di Vita Indipendente.

Al momento dello scorrimento della graduatoria per la Disabilità Gravissima, verrà chiesto al richiedente di scegliere tra il mantenimento del percorso di Vita Indipendente oppure di rinunciare in favore del contributo per la Disabilità Gravissima.

Art. 8 Priorità di accesso agli interventi

I punteggi attribuiti ai sensi dell'articolo 7 verranno sottoposti all'unità di valutazione multidimensionale della ASL.

Secondo le Linee Guida per la Vita Indipendente, nella selezione dei beneficiari deve essere accordata preferenza alle persone con disabilità in condizione di maggiore bisogno in esito ad una valutazione multidimensionale, che tenga conto almeno delle limitazioni dell'autonomia, della condizione familiare, abitativa ed ambientale, nonché delle condizioni economiche della persona con disabilità.

Un fondamentale criterio da tenere in considerazione, inoltre, riguarda le scelte che favoriscano i percorsi di de-istituzionalizzazione e il contrasto ad ogni forma di segregazione o di isolamento delle persone con disabilità.

Nella presentazione dei progetti afferenti al presente avviso dovranno essere considerate tutte le tipologie di limitazioni corporee e funzionali, il rischio di discriminazione plurima e la prospettiva di genere.

Art. 9 Decadenza del Progetto di Vita Indipendente

Tutti i requisiti previsti all'art. 3 devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda. Per tutta la durata del progetto è richiesto il mantenimento dei requisiti di cui all'art. 3, pena la decadenza dall'intervento a decorrere dalla data della perdita dei suddetti requisiti. Qualora nel periodo intercorrente tra l'avvio e il termine di conclusione del progetto intervenga la perdita dei suddetti requisiti, il destinatario del progetto dovrà darne comunicazione scritta all'Ufficio di Piano.

E' prevista la decadenza del beneficio, qualora dopo la sottoscrizione del progetto di Vita Indipendente, decorsi inutilmente sessanta giorni tempo senza che sia stato scelto e assunto un assistente familiare, dandone tempestiva comunicazione all'Ufficio di Piano, oppure senza che sia scelta una cooperativa per l'attivazione dell'assistenza indiretta. E' prevista la decadenza del

Ufficio di Piano del Distretto Sociosanitario di Tivoli

Palazzo San Bernardino da Siena (Palazzo del Comune) – Piazza del Governo n.1 – 00019 Tivoli (Roma)

Tel.0774/453407-422-426-293– E-mail: ufficiodipiano@comune.tivoli.rm.it;Pec:piano.dizona@pec.comune.tivoli.rm.it



RM 5.3



COMUNE DI TIVOLI

Comune Capofila

beneficio anche nel caso in cui non venga presentata entro la tempistica riportata nel progetto di Vita Indipendente la trasmissione della fattura quietanzata ai fini del rimborso dei dispositivi di domotica.

Il progetto per la Vita Indipendente verrà monitorato ogni 6 mesi dal “Referente per l’attuazione del progetto di vita” che verificherà la realizzazione degli interventi rispetto al raggiungimento degli obiettivi e la revisione del progetto qualora sia necessario.

Qualora il beneficiario sia ricoverato presso una struttura residenziale o protetta per un periodo superiore ai tre mesi, il destinatario dell’intervento decade dal beneficio concesso.

Nelle ipotesi di dichiarazione false o mendaci ai sensi dell’art. 74 del D.P.R. 445/2000, relative ai requisiti di cui al comma 1, il contributo sarà revocato e dovranno essere restituite le somme eventualmente già erogate, oltre agli interessi legali.

Qualora a seguito di controlli e verifiche effettuate ai sensi del successivo art. 9 saranno riscontrate inadempienze nella realizzazione del progetto e negli adempimenti previsti con il presente avviso GLI UFFICI PREPOSTI procederanno alla revoca, totale o parziale, del contributo concesso richiedendo la restituzione delle somme già erogate, oltre agli interessi legali, individuate dal provvedimento di revoca.

Art. 10 - Controlli e verifiche

L’Ufficio di Piano di Tivoli si riserva la facoltà di verificare, in qualsiasi momento, il possesso dei requisiti sopra indicati e dichiarati e di effettuare, ai sensi dall’articolo 71 del DPR n. 445/2000 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”, controlli a campione sulla veridicità delle autocertificazioni prodotte nel rispetto della normativa in materia.

Art 11. Tutela e Privacy

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 il Comune di Tivoli in qualità di ente capofila del distretto RM5.3 con riferimento alla attività di trattamento dati relativi, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuto a fornirle informazioni in merito all’utilizzo dei suoi dati personali - info@pec.comune.tivoli.rm.it

Il Comune di Tivoli ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la Fondazione Logos PA – mail privacy@logospa.it

Il Comune di Tivoli può avvalersi di soggetti terzi per l’espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui l’Ente ha la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Vengono formalizzate da parte dell’Ente istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a “Responsabili del trattamento”. Tali soggetti vengono sottoposti a

Ufficio di Piano del Distretto Socio-sanitario di Tivoli

Palazzo San Bernardino da Siena (Palazzo del Comune) – Piazza del Governo n.1 – 00019 Tivoli (Roma)
Tel.0774/453407-422-426-293– E-mail: ufficiodipiano@comune.tivoli.rm.it;Pec:piano.dizona@pec.comune.tivoli.rm.it



RM 5.3



COMUNE DI TIVOLI

Comune Capofila

verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

Art. 11 Informazioni

La responsabilità del progetto è attribuita al Distretto sociosanitario RM 5.3, ai sensi per gli effetti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n 241.

Il Responsabile del Progetto è la Dott.ssa Maria Milani.

Per Informazioni:

E-mail: m.milani@comune.tivoli.rm.it

Telefono: 0774453422

**Il Dirigente del Settore IV Welfare
Avv. Maria Teresa Desideri**

Ufficio di Piano del Distretto Sociosanitario di Tivoli

Palazzo San Bernardino da Siena (Palazzo del Comune) – Piazza del Governo n.1 – 00019 Tivoli (Roma)
Tel.0774/453407-422-426-293– E-mail: ufficiodipiano@comune.tivoli.rm.it;Pec:piano.dizona@pec.comune.tivoli.rm.it